

Sadico o sognatore, le due facce del Che

☞ Cosa significa smitizzare? Quanto costa mettere in discussione ciò che si crede universalmente vero, riconosciuto e condiviso? Per molti Ernesto Che Guevara è un personaggio collocato nell'immaginario collettivo degli eroi. Per altri è un terrorista bocciato dalla storia. Dove sta la verità? Con il libro *Che Guevara, missionario di violenza*, Pedro Corzo, nato a Cuba ed ex prigioniero delle carceri di Fidel Castro, decide di schierarsi su uno dei due fronti e dimostrare che il Che era un "bluff". Lo fa con abbondanza di aneddoti, grandi e piccoli, legati alla figura del Che. Come quando cita Miguel Sánchez detto "il coreano", veterano della guerra di Corea che fu istruttore del Che e del suo gruppo di "guerrilleros". Nella sua testimonianza Sánchez racconta che Guevara (di formazione medico) intrappolava gatte incinte, le anestetizzava e le sezionava per certi suoi crudeli esperimenti. Racconti che stridono con quell'idea di sensibilità ed intelligenza fuori dal comune che sta dietro frasi (vere o attribuite che siano) lasciate in eredità dal Che: «Nel più profondo di voi stessi, siate capaci di sentire ogni ingiustizia commessa contro chiunque in qualunque parte del mondo. È la più bella qualità del rivoluzionario». Forse - per una sorta di equilibrio tra gli opposti - chi riesce a volare molto in alto è intuire grandi vette è altresì costretto a confrontarsi con i più bassi e brutali istinti dell'essere umano. Forse non è importante stabilire il grado di bontà o cattiveria del Che. Più importante, forse, è capire se nel mito dell'eroe possa starci o meno l'incoerenza. Questo libro, nella sua cruda smitizzazione del Che, forse può aiutare a riflettere anche su questo aspetto.

Tamara Rutigliano



**PEDRO
CORZO,**
*Che Guevara,
missionario
di violenza,*
Spirali,
Milano
2009,
pp.337,
18 euro